

## Zweiter Theil.

Ouverture zum Berggeist von L. Spohr.

Arie aus Ildegonda nel Carcere, von Balfe, gesungen von  
Dem. Elise List.

*Rec.* Sventurata Ildegonda! ove ti trasse  
L'ira d'un padre! In queste oscure volte  
Condannata al mondo vivi di lunga morte,  
Nè per lagrime o prieghi  
Il tuo crudo destin fia che si pieghi.  
Ma qual mio fallo a tanto strazio m'addusse? —  
Amor è la mia colpa! O Rizzardo,  
Cagion d'ogni mio lutto, più mi sei tolto,  
Più mi sei presente; tu mi segui per tutto;  
E qual raggio di sole tu mi rendi gioconda  
La muta oscurità, che mi circonda.  
Fatale e caro insieme il dì che ne'tuoi lumi  
Io mi scontrai ognora lo rammento,  
Ognor ti sento e vedo,  
Ed in quell'estasi al ciel salire io credo.

Chiuso nell'armi e splendido  
D'orgoglio giovanile  
Ad un bel dio simile  
A me t'offristi allor.  
T'amo, dicesti, e un fremito  
Mi colse all'improvviso,  
E ti svelai dal viso  
La fiamma del mio cor.  
Di rosei sogni in braccio  
Perchè m'hai tu rapita?  
Perchè di fior spargesti  
La povera mia vita?  
Misera mi volesti,  
Ed io raccolgo in tanto  
Cresciute dal mio pianto  
Le spine del dolor.

Nell'orror delle catene,  
Nell'angoscie del dolore  
La speranza mi sostiene  
Di vederti un giorno almen.  
Vieni, e dimmi che sei mio,  
Ch'io riposi sul tuo core,  
Sfido allor il padre, Iddio,  
A strapparti dal mio sen.